

Gli interventi eseguiti al « San Paolo » e al « Cardarelli »

# Un'epilettica e un'ammalata di rosolia le prime donne che abortiscono a Napoli

Le richieste sono già molte - Organizzato ai « Riuniti » un servizio-filtro di accettazione, certificazione e assistenza - L'UDI sta organizzando comitati di gestione della legge - Mercoledì prossimo incontro con i paramedici

NAPOLI - 35 anni, 2 figli epilettica, al secondo mese di gravidanza; con un certificato rilasciato da un medico ginecologo si è presentata al « San Paolo », un grosso ospedale della popolare zona di Fuorigrotta, e ha chiesto di abortire. L'intervento è stato subito praticato dal dott. Sergio Sorrentino, uno dei tre sanitari, su 14 del reparto di ostetricia dell'ospedale, che si sono dichiarati subito non obiettori e si stanno adoperando perché la nuova legge possa regolarmente funzionare.

È questa la sintetica storia del primo aborto a Napoli, al quale già nella mattinata di ieri è seguito subito un altro all'ospedale Cardarelli: il dott. La Russa ha operato una giovane insegnante affetta da rosolia, quella lei madre di due figli. Le richieste sono già numerose, specialmente in quegli ospedali dove si è già attrezzata e dove minore è il numero degli obiettori di coscienza. Altri interventi sono in programma per la prossima settimana.

In prima linea saranno comunque le strutture che fanno parte degli ospedali riuniti, dove il vice sovrintendente sanitario, prof. Clemente Romano, ha organizzato un servizio filtro di accettazione, di certificazione e di assistenza che sta cominciando già a dare i primi risultati.

« Abbiamo al vaglio decine di richieste - ci ha detto una delle assistenti sociali

Rossana Barberella, che opera al « San Paolo » - Se si escludono 4 casi di rosolia accertata, la maggior parte delle donne chiede di abortire per motivi socio-economici. «Queste donne le abbiamo convocate già nel corso della settimana di "ripensamento" mettendole in grado di fare tutte le analisi necessarie. Si pensavano avranno fatto qualche analisi in più - conclude l'assistente sociale - altrimenti al settimo giorno siamo già pronti ad intervenire».

Queste donne confortanti se si inseriscono in quella che è la tangibile situazione di difficoltà degli ospedali napoletani.

A questa situazione però il movimento delle donne ha dato in questi giorni risposte concrete, dimostrando di non essere intenzionato a cedere e voler invece esercitare correttamente le sue prerogative. In prima persona la legge L'UDI provinciale sta organizzando, infatti, i comitati di gestione a cui possono aderire tutte le donne impegnate in settori direttamente interessati come quello sanitario o della giustizia, e preparando incontri con le associazioni dei medici e con le organizzazioni sindacali del personale paramedico. Con questi ultimi l'appuntamento è fissato per il 14 all'ospedale Cardarelli per un'assemblea comune.

m. ci.

## Iniziativa per la legge

È fissata per mercoledì 14 alle ore 18.30 la prima riunione del comitato di gestione della legge sull'aborto costituito dall'UDI provinciale, con l'adesione di collettivi di medici e infermieri nei settori della sanità e della giustizia. Le adesioni al comitato si raccolgono presso la sede dell'UDI provinciale in via Paladino 5, tel. 20.70.58. Sul contenuto della legge è anche fissato alle ore 18 di venerdì 16 giugno un attivo in federazione delle commissioni femminili e di sicurezza sociale.

Esportatori disonesti hanno provocato la crisi delle patate

# Milioni di guadagno per gli speculatori

Il prezzo all'ingrosso è crollato a quaranta lire il chilo - Colpite solo le « primaticce » campane - Va favorita la cooperazione

In diciannove anni non sembra essere cambiato molto in Campania nella commercializzazione e nella produzione delle patate. L'otto giugno del 1959 a Marigliano esplose la rabbia dei contadini, i quali, a causa di manovre speculative, avevano visto scendere il prezzo dei tuberi fino a 35 lire al chilo.

È un episodio che a Marigliano, l'8 giugno di quest'anno, hanno ricordato in molti. Lo hanno ricordato quasi tutti i consiglieri comunali intervenuti nel dibattito sulla crisi delle patate del capogruppo Adolfo Stelato - assessore provinciale all'Agricoltura - al capogruppo della Dc, Antonio Falcone. Lo hanno rimproverato i contadini, i commercianti, i fiduciari mentre discutevano di questa « crisi » sulla piazza antistante il Comune.

Una crisi diciannove anni fa non è molto simile oggi. « Non è cambiato molto da allora » mormora a mezza voce, seduto su un ceppo di

albero un « fiduciario ». Perché? gli abbiamo chiesto. « Perché i problemi sono sempre gli stessi. I contadini hanno esigenze di vendere, i commercianti non hanno possibilità di piazzare il prodotto. Non esistono strutture. I fertilizzanti, la mano d'opera aumentano e a questo punto i produttori preferiscono « rullare » il terreno e continuare nella coltivazione dei pomodori, che si spera sia più redditizia ».

Le patate novelle, quest'anno non sono scese a 35-40 lire al chilo. Non c'è domanda, si dice. Il mercato estero che assorbe la maggior parte del prodotto campano rifiuta il prodotto. Questo - affermano altri - è solo l'effetto di una grossa speculazione messa in atto da alcuni esportatori. È stato inviato, all'inizio di stagione, in Germania il prodotto non di prima qualità che appena giunto a destinazione, si è avariato.

Da allora le quotazioni del prodotto campano sono precipitate. Si è giunti ad un blocco delle importazioni che ha lasciato inventato circa il 60-65 per cento del prodotto.

Una prova che le manovre speculative ci sono state e che la crisi - oltre che a fattori atmosferici - deve far risalire a chi, inviando prodotti di seconda o terza qualità sui mercati esteri ha intascato centinaia di milioni, la si può trovare nelle quotazioni del mercato ortofruttorio di Milano. Le quotazioni del 9 giugno parlano di un leggero calo di prezzi per le patate novelle (con altri prodotti, come le carote, le cipolle ecc.), ma se si va a leggere la distinta dei vari prezzi, si nota che, mentre le « novelle della Campania » hanno oscillato fra le 125 e le 155 lire al chilo, quelle dell'Emilia Romagna hanno avuto una contrattazione che ha fatto oscillare il prezzo tra le 175 e le 195 lire al chilo (quelle siciliane hanno avuto come quotazione minima 180 lire e come massima 220).

Eppure le difficoltà, piogge abbondanti, malattie, costo di manodopera, sono problemi comuni a tutte e tre le regioni. « Mancano le strutture - ha affermato il capogruppo Adolfo Stelato, che oltre ad essere assessore alla Agricoltura per la provincia di Napoli, è anche consigliere comunale a Marigliano - una politica per il credito agrario, manca l'opportunità di varco tra i contadini una volontà associazionistica per « saltare » tutti i vari passaggi che, in definitiva, danneggiano e fanno aumentare i prezzi. I prezzi al consumo dall'altro quali alla produzione ».

A Marigliano la vendita delle patate avviene in modo strano: i contadini si affidano per le contrattazioni a dei « fiduciari » che ricavano da questa loro intermediazione 500 lire al quintale. I mediatori le vendono ai commercianti, che lavorano in « pacchetti » con gli esportatori di corso Novara e di via Pi-

renze. Questi commercianti provvedono al ritiro della merce, al trasporto a Napoli, alla sua spedizione in provincia. I commercianti arrivano a Marigliano da tutti i punti della Campania. Trattano gli acquisti la sera, davanti al palazzo municipale, senza neppure osservare la merce. È questo un mercato, strano a dirsi, senza prodotti. E chiaro che con questi tre o quattro ore a volte anche di più i passeggeri il prezzo di acquisto dai contadini cala.

I commercianti, però, sono anche quelli che prestano i soldi di inverno al produttore. Quelli che anticipano denari per i semi, per i « medicinali » per la manodopera. E allora, geograficamente, diventano i « naturali » acquirenti del prodotto e questi « prestatori », forse, sono anche il maggiore ostacolo alla cooperazione.

Alla Regione l'altro giorno c'è stato un incontro. I produttori - attraverso il reparto intervento speciale dell'ente

regionale - dovrebbero ottenere una « integrazione prezzo » di 30-40 lire al chilo. La quantità che dovrebbe essere acquistata è di 1 milione di quintali e fino al 30 giugno. Ma si tratta di un intervento che rischia di diventare assai oneroso ed oggetto di speculazione.

È un pericolo questo, che bisogna tener ben presente e bisogna evitarlo in tutti i modi. In più bisogna approntare un piano di interventi a favore delle patate comuni, un altro tipo di produzione succedendo a quello delle « primaticce », per il quale si sta producendo una grande crisi nella commercializzazione.

Ma l'intervento della Regione dovrebbe essere orientato in ogni caso non ad un assistenzialismo sterile, bensì alla creazione di strutture e all'incrementazione della cooperazione e dell'associazionismo tra i produttori.

Vito Faenza

Sergio Gallo

f. f.

Dopo la sospensione durata 2 giorni

# Sul luogo della frana si è ripreso a lavorare

VVFF e SACIF hanno ripreso le operazioni ai « Maronti » - Si farà franare un'altra parte del costone? - Si teme che vi siano altre vittime

Sono finalmente ripresi i lavori sulla spiaggia dei « Maronti » dove mercoledì scorso 5 mila metri cubi di terriccio si sono staccati improvvisamente da un costone che è alle spalle della spiaggia ed ha travolto una casa, uccidendo quattro anziani turisti stranieri.

Venti del primo pomeriggio vicini del fuoco, operai e tecnici della ditta Sacit - specializzati in questo tipo di lavori - hanno ricominciato le operazioni di rimozione del terriccio. Per la verità, hanno dovuto subito desistere perché la parte superiore del costone appariva assai instabile e minacciava di franare da un momento all'altro. Allora i lavori hanno preso una piega diversa. Tecnici ed ingegneri presenti sul posto della sciagura hanno deciso di provare artificialmente lo smontamento della parte di collina instabile. Lo spuntamento sarà quindi fatto frangere. I lavori in questo senso sono già iniziati.

Scelto, intanto, essere stata la risulta anche la questione che era aperta con la ditta « Cianciarelli » che aveva sospeso i lavori giorni fa perché non poteva vedere la possibilità di lavorare. Quando da stamane anche l'impresa « Cianciarelli » riprende a lavorare, in ogni caso la rimozione di tutto il terriccio sarà portata a termine solo tra qualche giorno.

Intanto, ancora non si sa se sotto i detriti ci siano o meno altre persone. Nelle ultime ore, anzi, la possibilità che altre vittime siano rimaste spolpite dalla tremenda frana dell'altro giorno aumentano. I carabinieri sul posto della sciagura hanno recuperato alcuni oggetti e diversi indumenti che nessuno ha ancora reclamato.

Tra gli oggetti anche una palette ed un secchiello: a questo proposito bisogna aggiungere che alcuni testimoni hanno affermato di ricordare che sulla spiaggia - proprio nel punto dove il terriccio non è stato ancora rimosso - c'erano due persone ed un bambino. Si tratta ovviamente di elementi non sicuri, ma, nel dubbio, aver ricordato di tanto a ore i lavori, averli sospesi, perché nessuno voleva pagare gli operai ci sembra essere stata cosa irresponsabile.

In via Minisola a Pozzuoli

## Bimbo di sei anni muore precipitando dal 4. piano

Trattica fine di un gioco a Pozzuoli. Un bambino di 6 anni è precipitato dal quarto piano di una palazzina di via Minisola a Pozzuoli mentre stava giocando con un cane.

Franco Vapore, questo il nome della piccola vittima, per un momento stava giocando con il cane. Ad un certo punto nella lotta di cor-

riere il ragazzo ha scivolato un'altezza di circa 20 metri, nella tribuna della scala.

Soccorso da un suo cugino, Franco Imposimato, è stato portato all'ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma ogni tentativo di resuscitazione è stato inutile. Il bimbo è stato inteso al momento di essere giunto al nosocomio più lontano ormai cadavere.

A Salerno per l'arrivo di studenti ex Genovesi

## Polemiche e ricorsi all'Istituto Galilei

SALERNO - Doveva essere una soluzione a omnia boni: il trasferimento del biennio dell'istituto tecnico per geometri, ex nuovi locali del « Galileo Galilei », per quattro quest'anno fosse affidato capo della città. La proposta, invece, è stata un mezzo fallimento.

È una decisione, quella del trasferimento, contro la quale si sono levate le forze politiche democratiche, con il risultato di un'opposizione. Dopo le immediate proteste dei genitori e dei docenti del Galilei - che con l'arrivo degli studenti del biennio hanno visto vanificati gli sforzi compiuti per avere più a disposizione - è arrivato, come una doccia fredda, il duplice ricorso che hanno inoltrato al TAR studenti e docenti del Tecnico per geometri (ex Genovesi).

Nonostante il trasferimento, infatti - spiega Paolo Borraggini, uno studente del Tecnico per geometri - siamo allo stesso punto di partenza, se non peggio, delle trenta aule che nella nuova sede avremmo dovuto avere a disposizione. Ne abbiamo solo 16. Manca l'energia elettrica, l'impianto di riscaldamento, i laboratori, la sala macchine e i laboratori linguistici indispensabili ad un istituto come il nostro.

Gli studenti, appena appresa la notizia dello spostamento del biennio (presso la vecchia sede sono rimasti solo il tecnico commerciale e il tecnico del tecnico per geometri) hanno fatto una decisa lotta contro il provvedimento. Sostengono - e questo concetto è espresso nel ricorso presentato al TAR - che la decisione contrasta con l'autonomia del consiglio d'istituto che si era pronunciato contro lo spostamento.

Il parere negativo del consiglio d'istituto - dice Enzo Lupio, rappresentante degli studenti nel consiglio stesso - fu nettissimo. Venivano indicate anche altre possibili soluzioni al problema del sovraffollamento, al di là dello spostamento.



**fima... Immente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni**

**esposizione permanente**

**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158**



**Ford Fiesta. Fatti trasportare dal successo.**

**INTERAUTO**

**SVAI Ford**

**DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA - RICAMBI**  
Via S. Venerio 17-20 Fuorigrotta 80125 Napoli tel. 61122 806

**VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI**  
Largo Santa Maria del Pianto 39 (Sanpaoletta e Doganella)  
80144 Napoli - Tel. (081) 293227 293354

**SVAI MOTORAMA - viale Kennedy 239 tel. 610295**

**SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA**  
Via Piedigrotta 31-34 - 80122 Napoli tel. 669861 669611



**BOMBONIERE LUNA DI MIELE CONFETTI**

presenta in un vastissimo assortimento tutte le novità della FIERA CAMPIONARIA di MILANO

PIAZZA CAPUANA, 18 - PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 10 - TELEFONI: 333 250 - 338648 - NAPOLI